

COORDINAMENTO NAZIONALE INFANZIA – RESOCONTO RIUNIONE

In data **29 marzo 2012** si è riunito a Firenze il coordinamento nazionale infanzia. Alla riunione erano presenti i territori del Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Marche, Campania, Puglia, con alcuni componenti di Segreterie Regionali, numerose educatrici di asilo nido ed insegnanti di scuola dell'infanzia eletti/e nelle recenti elezioni delle RSU.

Ha introdotto il Segretario Nazionale di FP, Federico Bozzanca che partendo dalla positiva valutazione delle elezioni RSU nel pubblico impiego ha presentato il documento prodotto nel Convegno "INFANZIA BENE COMUNE" (di seguito allegato) per passare poi ad analizzare le ricadute, in termini di mantenimento dei servizi all'infanzia, che le manovre finanziarie di questi ultimi due anni produrranno a seguito di tagli ai trasferimenti degli enti locali, blocco del turn-over, patto di stabilità, personale precario nei servizi.

Ha illustrato i percorsi aperti da FP con il Ministero della Istruzione sulle emergenze legate al tema delle assunzioni e del personale precario e con il Ministro della Funzione Pubblica Patroni Griffi ai tavoli congiunti con Anci e Regioni per riaprire un confronto a 360° in merito al sistema contrattuale pubblico integrando anche le AALL e sul tema delle relazioni sindacali.

Compatibilmente con il quadro organizzativo c'è la necessità, l'esigenza di mettere in campo delle iniziative che caratterizzino il tema dell'infanzia.

Altra necessità è quella di stabilizzare a livello nazionale un gruppo di lavoro.

Gli interventi che sono seguiti hanno affrontato nel dettaglio le varie problematiche del documento "INFANZIA BENE COMUNE" apportando valide riflessioni provenienti dai vari spaccati regionali. Ne è scaturita una fotografia che ha caratteristiche comuni quali:

1. difesa della QUALITA' dei Servizi Pubblici, rivendicando stessa qualità nei servizi pubblici-integrati .
2. Richiesta forte di utilizzare gli strumenti in nostro possesso per chiedere una modifica del Patto di Stabilità e poter procedere ad assunzioni arginando possibili esternalizzazioni .
3. Sensibilizzare l'opinione pubblica e le famiglie in merito ai rischi sopravvivenza delle strutture pubbliche dei servizi all'infanzia nell'ambito delle iniziative promosse nei territori sulla riforma del mercato del lavoro

4. Produrre un documento dove si indicano linee guida contrattuali, in quanto da più parti si continuano a mettere in discussione gli art.30 e 31 del CCNL.
5. Monitoraggio delle varie Leggi Regionali e dei loro Regolamenti attuativi .
6. Monitoraggio, in particolare delle Regioni del Sud Italia, dell'esperienza delle Sez. Primavera
7. Monitorare l'andamento della richiesta dei Servizi alla Prima Infanzia e valutare se c'è un decremento delle liste di attesa, a causa della crisi lavorativa ed economica che affligge il nostro paese.
8. Alla luce dei cambiamenti apportati all'età pensionabile, in particolar modo delle donne del Pubblico Impiego, fare una prima riflessione alla quale dovranno seguire proposte nel confronto con le Amministrazioni Locali su possibili ricollocazioni all'interno degli enti del personale di questo settore salvaguardando esperienze e professionalità
9. Valutazione del rischio o dell'eventuale beneficio che ci può essere in eventuali trasformazioni dei servizi di asilo nido in "Società o IPAB" al fine di sopperire ai vincoli dettati dal Patto di Stabilità e capire bene quali possibilità può aprire il Decreto sulle Liberalizzazioni e sulle eventuali cessioni di servizi.
10. Assumere un ruolo di protagonismo in sinergia con la Confederazione nei tavoli territoriali con le amministrazioni sul tema dei bilanci, contrattazione sociale, Piani di Zona.

Nella riunione abbiamo condiviso la necessità di costruire una RETE partendo dalla mailing list, come modalità di socializzare le esperienze positive di contrattazioni decentrata nei servizi alla prima infanzia. La Rete potrà essere integrata anche dalle esperienze e dai nominativi del personale e dei dirigenti sindacali di FP che operano nel Terzo Settore.

Ogni Coordinamento Regionale Infanzia dovrà comunicare il nome del proprio responsabile e dovrà entrare in sinergia con il Coordinamento Nazionale.

E' necessario dar vita ad iniziative sui Territori in previsione della manovra estiva ed aprire da subito un confronto con le rispettive Istituzioni Regionali.